

Esercizi lezione 13/4/15, Andrea Vaccaro

6 maggio 2015

Proposizione 0.1. A è \leq_{fe} massimale se e solo se è spesso.

Dimostrazione. Sia A spesso, mostriamo che per ogni $H \subseteq \mathbb{N}$ si ha che $H \leq_{fe} A$. Sia $F \subseteq H$ finito, siano m ed M il suo massimo e minimo; poiché A è spesso, esiste un intervallo $[a, b]$ lungo $M - m + 1$ contenuto in A che cominci dopo M . Sia $x = a - m$; vale allora che $F + x \subseteq [a, b] \subseteq A$, dunque vale $H \leq_{fe} A$.

Se A è \leq_{fe} massimale, allora per ogni $B \subseteq \mathbb{N}$, vale $B \leq_{fe} A$. Sia B uno spesso: vale allora che per ogni n esiste un intervallo in B lungo almeno n , e lo chiameremo I_n . Per ipotesi esiste x tale che $I_n + x \subseteq A$, il che significa che per ogni n , A contiene un intervallo lungo n , perciò A è spesso. \square

Proposizione 0.2. *Se A è AP-rich e $A \leq_{fe} B$ allora anche B è AP-rich.*

Dimostrazione. Facciamo vedere che per ogni n si ha che B contiene progressioni aritmetiche lunghe n . Questo fatto è certamente valido per A , sia allora $F_n = \{a + ib\}_{i \leq n}$; poiché esiste x tale che $F_n + x \subseteq B$, si ha che $\{a + x + ib\}_{i \leq n}$ è un pezzo di una progressione aritmetica lungo n contenuto in B , e dunque segue la tesi. \square

Proposizione 0.3. *Se $A \leq_{fe} B$ allora $BD(A) \leq BD(B)$.*

Dimostrazione. Sia $a_n = \max_{x \in \mathbb{Z}} \frac{|A \cap [x+1, x+n]|}{n}$ e analogamente b_n . Se mostriamo che $a_n \leq b_n$, la tesi segue. Sia \bar{x} , il valore per cui $a_n = \frac{|A \cap [\bar{x}+1, \bar{x}+n]|}{n}$; esiste per ipotesi y tale per cui $A \cap [\bar{x}+1, \bar{x}+n] + y \subseteq B$. Da questo si deduce che $|A \cap [\bar{x}+1, \bar{x}+n]| = |A \cap [\bar{x}+1, \bar{x}+n] + y| \leq |B \cap [\bar{x}+y+1, \bar{x}+y+n]|$ che implica $a_n \leq b_n$. \square

Proposizione 0.4. $A \leq_{fe} B \not\Rightarrow \bar{d}(A) \leq \bar{d}(B)$.

Dimostrazione. Per mostrare ciò basta considerare A un qualunque insieme con densità positiva (ad esempio i pari), e B un qualunque spesso con densità superiore nulla (come quello costruito nella proposizione 0.4 degli esercizi del 23/3). Per il primo esercizio vale che $A \leq_{fe} B$, ma non vale $\bar{d}(A) \leq \bar{d}(B)$. \square

Proposizione 0.5. *Se A è sintetico a tratti e $A \leq_{fe} B$, allora B è sintetico a tratti.*

Dimostrazione. Dire che A è sintetico a tratti equivale a dire che esiste k tale che per ogni n esiste un intervallo I_n lungo n su cui A abbia buchi lunghi al massimo k . Sappiamo anche che per ogni n esiste un x_n tale per cui $(A \cap I_n) + x_n \subseteq B$; questo basta per dire che B è sintetico a tratti: infatti per ogni n l'intersezione $B \cap (I_n + x_n)$ contiene $(A \cap I_n) + x_n$, che ha buchi lunghi al più k nell'intervallo $I_n + x_n$. \square

Proposizione 0.6. *Non è vero che A sintetico e $A \leq_{fe} B$ implica B sintetico.*

Dimostrazione. Sfruttiamo sempre il fatto che se B è spesso allora è \leq_{fe} massimale. Poiché esistono spessi non sintetici (basti pensare a $B = \bigcup_{n \in \mathbb{N}} B_n$ dove $B_i = [m_i, M_i]$ è un intervallo lungo i e si ponga sempre $m_{i+1} > M_i$ con $m_{i+1} - M_i = i$) segue la tesi. \square

Proposizione 0.7. *B è sintetico a tratti se e solo se esiste A sintetico tale che $A \leq_{fe} B$*

Dimostrazione. Se esiste A sintetico tale che $A \leq_{fe} B$, è sufficiente considerare per ogni n l'intervallo $I_n = [1, n]$; per ipotesi esiste allora x_n tale che $(A \cap I_n) + x_n \subseteq B$. Segue che per ogni n , B avrà buchi lunghi al più k (k testimone della sinteticità di A) nell'intervallo $I_n + x_n$ di lunghezza n . Pertanto B è sintetico a tratti.

Vediamo ora il viceversa¹. Sia B sintetico a tratti, ciò significa che esiste un $k \in \mathbb{N}$ e per ogni n un intervallo I_n lungo n tale che $B \cap I_n$ abbia sempre buchi lunghi al più k in I_n . Costruiremo un sintetico A per passi. Definiamo la seguente notazione: $[a, b]_n$ indica il sottoinsieme di I_n che va dall' a -esimo al b -esimo elemento di I_n : se I_n fosse troppo corto, $[a, b]_n$ indicherà per convenzione l'insieme vuoto, altrimenti posto $I_n = [m_n, M_n]$ allora $[a, b]_n = [a + m_n - 1, b + m_n - 1]$ (il -1 c'è perché stiamo pensando \mathbb{N} senza lo zero, e vogliamo che $[1, k]_n$ coincida coi primi k elementi di I_n). Consideriamo l'intervallo $[1, k]$, e ne considero tutti i sottoinsiemi escluso quello vuoto, per un totale di $2^k - 1$ elementi. Se pensiamo a $B \cap [1, k]_n$, allora per infiniti n si ritroverà sempre un traslato dello stesso sottoinsieme di $[1, k]$; chiamiamo A_1 tale sottoinsieme di $[1, k]$ e chiamiamo H_1 l'insieme di tutti gli I_n tali per cui $B \cap [1, k]_n$ sia un traslato di A_1 . Come detto, H_1 è infinito, da un lato perché gli I_n sono infiniti e $2^k - 1$ è finito, dall'altro perché B è sintetico a tratti: ricordiamo infatti che A_1 è non vuoto, quindi se B non fosse sintetico a tratti la costruzione potrebbe fallire. A questo punto rifacciamo il medesimo discorso su $[k + 1, 2k]$: esiste un sottoinsieme non vuoto A_2 su tale intervallo tale che vi siano infiniti intervalli in H_1 (i quali costituiranno un nuovo insieme infinito H_2) per cui $B \cap [k + 1, 2k]_n$ sia un traslato di A_2 (di nuovo sfruttando l'ipotesi che B è sintetico a tratti). Procedendo in modo induttivo definiamo A_j per ogni $j \in \mathbb{N}$ (A_j sarà quel sottoinsieme non vuoto di $[(j - 1)k + 1, jk]$ tale per cui esistano infiniti intervalli I_n in H_{j-1} per cui $B \cap [(j - 1)k + 1, jk]_n$ sia un traslato di A_j ; questi infiniti intervalli definiranno H_j e come sempre l'ipotesi che B è sintetico ci permette di procedere anche se A_j è non vuoto). Definiamo allora $A = \bigcup_{n \in \mathbb{N}} A_n$. Esso è sintetico, infatti in ogni intervallo della forma $[jk + 1, (j + 1)k]$ c'è almeno un elemento, quindi avrà buchi lunghi al più $2k - 1$. Sia ora F finito contenuto in A ; per costruzione $F \subseteq \bigcup_{n=1}^N A_n$, perciò un traslato di F sarà contenuto in ogni $B \cap J$ con $J \in H_N$, e quindi effettivamente $A \leq_{fe} B$. \square

¹Esercizio svolto insieme a I. Panaccione e G. Basso.